

SCHEMA - IL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI

La delibera del Consiglio comunale

La stesura di una delibera di iniziativa consiliare è stata promossa dalla Presidente della Commissione Affari istituzionali Marilisa D'Amico e dalla Presidente della Commissione Pari Opportunità Anita Sonigo. Inizialmente il modello di riferimento è stato il registro adottato dal Comune di Torino, ma poi l'iniziativa ha assunto connotazioni più originali. La delibera è stata esaminata dalle Commissioni Affari istituzionali e Pari opportunità e licenziata dopo tre sedute, il 12 luglio scorso.

Il 23 luglio la delibera è approdata in Consiglio comunale. Alle 3.40 del mattino del 27 luglio, al termine di una seduta durata oltre 11 ore, il Consiglio comunale ha approvato con 29 voti a favore (tra cui 4 dell'opposizione), 7 contrari e 4 astenuti il Regolamento per il riconoscimento delle unioni civili. In quell'occasione il Sindaco Giuliano Pisapia dichiarò: "Da oggi Milano ha più diritti".

Chi può iscriversi al Registro

Le coppie eterosessuali o omosessuali, residenti nella stessa abitazione e componenti dello stesso stato di famiglia, possono iscriversi - mediante prenotazione - al registro delle Unioni civili. Viene rilasciato un attestato di famiglia anagrafica basato su vincolo affettivo ai sensi dell'art.4 del DPR 223 del 1989 (Regolamento anagrafico).

Come prevede l'articolo 2 della delibera, il Comune di Milano, attraverso atti degli assessorati e dei singoli uffici, si impegna a tutelare e sostenere le unioni civili in alcune aree tematiche: casa, sanità e servizi sociali, sport e tempo libero, formazione scuola e servizi educativi, diritti e partecipazione, trasporti.